Anno XII. TORINO, Mercoledì 6 Marzo 1878 Num. 65.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 87 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 26 » 14.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia BOCCA E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di sfavore).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 6 MARZO 1878.

ITALIA

Le Convenzioni ferroviarie.

IV.

LE TARIFFE DEI TRASPORTI.

Già abbiamo dimostrato come sia oneroso il contratto di riscatto delle ferrovie Meridionali e posto in chiaro che è sbagliato il concetto di voler concedere il monopolio di tutte le ferrovie della penisola ad una Società divisa in due; prima che procediamo oltre ci rimane però a rispondere ad alcune altre ragioni che i signori Depretis e compagnia pongono innanzi per appoggiare i loro intendimenti.

Si tratta di equiparare le tariffe, dicono essi; noi non vogliamo che altro sia il prezzo di trasporto nell'alta Italia, altro nell'Italia meridionale; eguaglianza! eguaglianza! Che cosa vi è di più bello dell'eguaglianza?

Ed invero l'eguaglianza è santa cosa; ma sapete voi come intendono farla quest'eguaglianza quei signori? Non già equiparando le tariffe al saggio più basso, non già imitando il Governo belga che quando riscattò gran parte delle ferrovie del Regno legittimò quell'atto ribassando le tariffe circa della metà, e nemmeno prendendo una media delle tariffe attuali, alzando alquanto le più basse e d'altrettanto ribassando quelle più alte, in modo che il prodotto totale a movimento eguale rimanga lo stesso; no, questa non è l'eguaglianza che vogliono quei signori, ma essi per ottenere l'eguaglianza aumentano le tariffe in modo da averne un grosso maggior provento.

Così applicando al movimento ferroviario accertato nel 1876 le variazioni di tariffa che essi propongono, si avrà il seguente risultato:

AUMENTI — GRANDE VELOCITÀ'.

Alta Italia — Sovratassa treni diretti . . . . L.	859,953
Rete Romana — Aumento tariffe linee Toscane, ecc. . »	938,271
Rete Meridionale e Calabrese — Sovratassa treni diretti . »	170,923
Id. Aumento altre tariffe . »	766,787
Aumento sui cani (Meridionali e Romane) . . . . . »	40,689
A riportare L.	2,836,623
Riporto L.	2,836,623
Id. Merci grande velocità . »	174,772
Id. Bestiame . . . »	77,952
Dritti registrazione . . »	846,010
PICCOLA VELOCITA'.	
Ferrovie Romane . . . »	1,136,753
Id. Meridionali e Calabresi . »	926,000
Totale aumenti L.	5,998,110
DIMINUZIONI.	
Differenza in meno Linee Venete L.	653,867
Id. Linee Pontificie . . »	514,697
Id. Bagagli ferrovie Romane »	57,292
Differenza in meno per trasporti cumulativi piccola e grande velocità . . . . »	966,599
L.	2,012,395

In sostanza, posto il movimento ferroviario del 1876, il paese pagherebbe L. 3,985,715 in più per trasporti; questo è il benefizio che è promesso al commercio ed all'agricoltura dalle famose convenzioni! Questo è il modo che vorrebbe adoperare l'on. Depretis per restringere i vincoli fra le diverse regioni italiane, per suscitarle a nuova vita economica!

È vero che con ingenuo cinismo nella relazione si dice: vedete, questo *miglioramento di tariffe* (!!) non sarà tanto forte come dimostrano le cifre, perchè, per effetto degli aumenti, le categorie colpite scemeranno d'importanza, il movimento su di esse si farà minore, chi viaggiava in treni diretti viaggierà in treni *omnibus*. Ma chi vuole menar buoni tali ragionamenti? Chi è mai che possa desiderare tali conseguenze?

Le tariffe attuali bene o male sono il risultato (nelle provincie meridionali specialmente) dell'esperienza che consigliò considerevoli riduzioni di tariffa per ottenere il massimo prodotto utile, per promuovere il maggior movimento possibile su quelle linee; tali riduzioni, promosse dal compianto comm. Bona, diedero risultati così incredibili che la Società delle Meridionali vide d'un tratto crescere i prodotti in modo da superare il limite delle 15,000 lire chilometriche, oltre il quale essa ha pura perdita ad ogni maggior traffico; se ciò non fosse stato, è certo che la Società avrebbe proseguito nello studio e nella riduzione di quelle tariffe che con tanta insipienza ora l'on. Depretis vorrebbe nuovamente accrescere.

Da queste considerazioni chiaro emerge che il riscatto delle Meridionali non solo è un cattivo contratto finanziario, ma che recherebbe ancora per se stesso un peggioramento alle condizioni commerciali di quelle regioni.

Qui l'ordine delle idee ci condurrebbe ad esaminare quale sia il concetto ministeriale cui vorrebbesi informare il piano di esercizio; ma questo argomento è sì vasto che domanda un ampio sviluppo il quale cercheremo di dargli nel foglio di domani; però al fine di rendere più chiare le nostre considerazioni sul contratto d'esercizio, crediamo utile di pubblicare fin d'oggi l'art. 18 del *Capitolato d'appalto* che raccomandiamo alla seria meditazione dei nostri benevoli lettori.

Ecco dunque l'art. 18, identico nei due capitolati per la Società Mediterranea e per la Società Adriatica:

Art. 18.

Saranno a carico del concessionario le spese ordinarie e straordinarie per tutti i servizi dell'esercizio, comprese quelle per la manutenzione dell'argine stradale, dei manufatti, fabbricati e dipendenze, le riparazioni ordinarie e straordinarie, i rinnovamenti e perfezionamenti del materiale fisso e mobile, degli attrezzi di esercizio, del mobilio e meccanismi delle stazioni e delle officine, la vigilanza, il controllo governativo, le imposte dirette ed indirette, la pubblicità, i danni arrecati dagli incendi, qualunque ne sia la causa, e le relative ricostruzioni ed in generale tutte le spese di qualsiasi natura, **escluse** solamente le seguenti:

1° Le spese per ampliamento dell'argine stradale, per impianto di nuove stazioni, per raddoppiamento ed aggiunta di binari, per aumento di meccanismi fissi pel servizio delle stazioni e per costruzioni nuove di manufatti, compresi i fabbricati di ogni genere e le chiusure, o per la sostituzione delle opere definitive alle provvisorie esistenti;

2° I rifacimenti in acciaio delle linee non ancora armate con rotaie di tipo normale, compreso il ricambio dei deviatoi e delle piattaforme secondo il programma e nei limiti da stabilirsi nel contratto;

3° L'aumento del materiale mobile, cioè: locomotive, carrozze, carri e loro accessori che occorressero per servizio delle linee come conseguenza dell'aumento del traffico oltre quello indicato all'articolo 57 e nel solo caso di evidente e dimostrata insufficienza del materiale esistente;

4° Le spese per riparazioni ai guasti prodotti alle linee e loro dipendenze dai terremoti, e quelle pei guasti cagionati da inondazioni, da mareggiate e da franamenti di terreni, i quali guasti abbiano per effetto di sconvolgere il piano stradale e di spostarne i binari per modo da interrompere il servizio delle linee, sempreché i detti guasti non sieno imputabili a colpa del concessionario od a negligenza nella manutenzione;

5° Le spese per consolidamento o ricostruzione di opere che, per vizio di costruzione, non presentino sufficiente solidità e siano in tali condizioni da compromettere la sicurezza dell'esercizio.

LETTERA DA GENOVA.

Fine di un processo. — Il duca di Montpensier. — L'ereditario del Wurtemberg. — Cannoni da 100. — Premio ad uno scultore.

5 marzo (mattino).

Dopo una discussione lunga ed intricata ha avuto termine ieri sera alla Corte d'Assise il processo per prevaricazione e appropriazione indebita a danno degli ospedali civili della nostra città.

Degli imputati due soli erano presenti al dibattimento: G. B. Deferrari e Luigi Zambianchi.

Il terzo, l'avv. Carlo Giuseppe Cambiaso, era contumace.

L'aula della Corte, nonostante l'ora inoltrata, era affollatissima.

I varii capi d'accusa erano i seguenti:

1° Falsificazione di tanti mandati di pagamento per la somma di L. 91,800 ed appropriazione di detta somma;

2° Appropriazione di L. 50,000 derivanti da un mutuo stipulato dagli spedali verso certi Malaspina;

3° Appropriazione, e conseguente prevaricazione, per L. 572,940 40 derivanti dalle rendite demaniali e per parte delle quali ne era esattore ufficiale il Luigi Zambianchi;

4° Appropriazione e conseguente prevaricazione per L. 50,000 derivanti da altro mutuo stipulato con certi Brielli.

Queste cifre, come si vede, danno un totale di 757,740 40 lire.

I giurati si ritirarono nella camera delle deliberazioni alle ore 4 pom. e vi stettero tre ore circa.

Alle 7 fu letto il verdetto.

Il Luigi Zambianchi fu ritenuto colpevole, a maggioranza di soli sette voti, della appropriazione indebita, mentre veniva riconosciuto non colpevole, in grado principale, del resto di prevaricazione.

Il Gio. Battista Deferrari fu ritenuto agente principale in cinque distinte prevaricazioni, per somma superiore alle lire cinquemila, e complice non necessario nel resto di falso in diversi mandati, con circostanze attenuanti.

Seguì un piccolo incidente sopra alcune eccezioni della difesa.

La Corte, ritiratasi, pronunciava alle ore 9 sentenza con la quale condannava il Deferrari a 10 anni di reclusione e lo Zambianchi ad un anno di carcere compreso il sofferto. Questa pena a causa dell'amnistia fu ridotta a 6 mesi, non lo Zambianchi che da circa 8 mesi si trovava in carcere venne rimesso in libertà.

*** È in Genova da alcuni giorni il duca di Montpensier.

È alloggiato col seguito all'*Albergo di Genova*.

*** È giunto a Nervi con 19 persone di seguito il principe ereditario del Wurtemberg.

Ha preso stanza in uno dei primari alberghi del luogo.

*** Domani nel golfo della Spezia si esperimenteranno i cannoni da 100 in presenza a gran numero d'invitati militari e non militari.

Le prove si faranno sopra una corazza di 58 centimetri.

*** Lo scultore Costa di Genova ha guadagnato col suo gruppo in terra cotta: *La musica dell'avvenire*, il 2° premio all'Esposizione umoristica di Bologna.

Questo 2° vale un 1°, perchè il 1° premio non venne accordato a nessuno.

A.

ESTERO

LA PACE E LE SUE CONDIZIONI.

I Russi hanno, ed a ragione, il culto degli anniversari. La pace di Santo Stefano, che deve portare il nome di « pace di Costantinopoli » fu firmata nel pomeriggio del giorno 3 marzo, anniversario della assunzione al trono dell'imperatore Alessandro e dell'emancipazione dei servi.

Una immensa folla, quando a sera tarda la notizia arrivò a Pietroburgo, accorse verso il Palazzo imperiale acclamando lo Czar Liberatore. L'Imperatore comparve al un balcone, e la folla lo accolse con entusiastici urrah, e, a capo scoperto, intuonò l'Inno « Dio salvi lo Czar. » Poco dopo Alessandro fu accompagnato dalla folla al teatro ove venne suonato l'inno di Glinka « La vita per lo Czar. »

Nello stesso giorno a Santo Stefano, cioè a 10 chilometri da Costantinopoli, venne celebrata dai preti russi una messa in commemorazione della morte dell'imperatore Nicolò, e quindi fu cantato il *Te Deum*.

Quali siano le condizioni di pace non è ancora ben determinato, ma pare che tra le informazioni finora ricevute le più giuste siano le seguenti:

L'indennità di guerra è di tre miliardi. Un terzo, cioè un miliardo, sarà pagato colla cessione alla Russia di Batum, Ardahan e Kars e col territorio di Bayasid;

La Russia rinuncia alla garanzia sul tributo dell'Egitto e della Bulgaria. Quale altra garanzia sia stata stipulata pel pagamento degli altri due miliardi è finora ignoto;

Quali siano i confini del nuovo principato di Bulgaria non si sa ancora. Abbiamo però al riguardo una notizia negativa ed una positiva. La negativa è questa: la Bulgaria non comprenderà nè Adrianopoli nè Salonicchio. La positiva si è che il porto di Kavala sul Mar Egeo appartenga alla Bulgaria soltanto per due anni; vedremo più tardi con che scopo;

Una striscia è conservata alla Turchia nel territorio della Rascia, fra il Montenegro e la Serbia, perchè la Turchia possa comunicare colla Bosnia e coll'Erzegovina. Questa striscia diventerà inutile se l'Austria si annetterà le due provincie.

---

(39)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XXXI.

(Seguito)

Tratto in arresto, ancorchè nulla di quanto fu sequestrato in quel suo segreto quartiere e alla locanda provasse la trama della vasta congiura di cui egli era capo, William Kenneden Kean, tenuto in carcere da solo una quindicina di giorni, venne finalmente tratto di là per essere spedito sotto buona scorta a Tolone, donde apprese che sarebbe imbarcato per Cajenna, condannato con crudele arbitrarietà alla deportazione in quel clima micidiale.

— Ah Carry! — disse egli fra sè ponendo il piede sul bastimento da guerra che doveva trasportarlo. — La partita non è finita fra noi. Tu credi esserti sbarazzata per sempre di me; e t'inganni... Tornerò, e aggiusteremo i conti.

Egli s'era ricordato della lettera che milady aveva fatta impostare dalla cameriera, e andava persuaso che alle denunzie contenute in essa egli era debitore del suo destino.

E Daniele O'Lennoc, il quale, scomparso il Kean, senza ch'egli potesse scoprirne nulla, rimase solo, senza attinenze, senza mezzi a Parigi?

Vedremo più tardi che cosa ne sia avvenuto di lui. Ora è tempo che conosciamo noi pure tutta la storia del passato di quella donna che si faceva chiamare, e ne aveva diritto, miledy Nothingham.

CAPITOLO XXXII.

Torniamo al tempo che precedette in Italia i meravigliosi fatti del 1859.

Dalla città di... capitale d'un Ducato che non nomineremo, una dei piccoli Stati in cui allora era divisa l'Italia, uscendo a mezzogiorno trovavasi una bella ed ampia strada, fiancheggiata da platani secolari, la quale, traversando gli Appennini, era allora la sola comunicazione colla vicina Toscana. Di qua e di là di questa strada non avresti detto trovarsi solamente la campagna, ma un estesissimo giardino, un parco a proporzioni sterminate, cotanto bella la natura, cotanto ben coltivata e ferace la terra, sì frequenti le ville signorili e i parchi ameni ed ombrosi.

Una di codeste ville, e certo non la meno elegante nè la men bene situata, apparteneva al duca regnante, di cui taceremo pure il nome: e in essa quando incomincia questa novella particolare che verrà a combinarsi come antefatto al dramma in azione, era un gran movimento, un grande affaccendarsi di persone, una gran confusione di uomini e di cose, per una suntuosa partita di caccia che il sovrano dava ad un suo reale cugino venuto a fargli visita. L'abbaiar delle mute, il nitrire e galoppar de' cavalli, il suono de' corni, il vocio de' cacciatori, lo sparo delle armi si intesero tutto il giorno or qua or là nel parco, disturbando la solita quiete di quella bella campagna: e gli abitanti delle vicine ville erano accorsi allo strepito, per ammirare dappresso le gallonate livree dei servi, i bei destrieri, i magnifici cani e contemplare — oh felici! — le auguste fisonomie del sovrano e dell'ospite regio e quelle dei molti gentiluomini che formavano il corteo.

Il corno aveva già suonato l'*hallali*, e il duca, stanco, avea posto al passo il suo focoso cavallo per far ritorno alla villa. Camminando pian piano egli discorreva con uno del suo seguito che gli stava rispettosamente sulla sinistra a mezzo passo indietro, quando fermossi a un tratto per ammirare un semplice e graziosissimo spettacolo che si offriva al suo sguardo.

Tre fanciullette, di cui una, la maggiore, già ormai sul confine dell'adolescenza, bella tanto che Raffaello l'avrebbe presa a modello d'un angioletto, erano aggruppate ai ferri di un cancello che divideva il parco ducale da un limitrofo giardino d'una villetta privata, di cui la palazzina si scorgeva poco lontano. Le tre bimbe erano accompagnate da una governante e sulle loro piccole fisonomie, piene di brio e di vita, brillava tutta la loro curiosità infantile, nei loro occhi schioppettavano mille interrogazioni e sulle labbra non finivano le esclamazioni e le meraviglie.

Il duca guardò un poco quel quadretto con aspetto sorridente; nè le bambine si sgomentarono, ma liete invece di potere a miglior loro agio contemplare quel gruppo di bei cavalieri lucenti di dorature, allargarono tanto più i loro vispi occhietti.

— Chi sono quei tre amorini? — domandò il principe alle persone che avea dattorno, e nessuno seppe dargliene contezza; ond'egli si decise di avvicinarsi all'inferriata e fatto cenno alla governante, le domandò:

— Di chi sono figliuole queste belle fanciullette?

La governante, — un'inglese da non isbagliarla a vederla da lontano mille miglia, — s'accostò, fece colla sua rigida persona una riverenza in tutte le regole e rispose coll'accento più britannico che abbia mai scorticato parole italiane:

— A mistress Jersey, mia buona padrona.

La maggiore delle bimbe, quella più leggiadra, lasciò andare la sprangа a cui s'era aggrappata, fece ritrarre pure le sorelline, si accomodò lesta lesta con un garbo unico la vestitina, e aprendo il cancello venne fuori alcuni passi, e con una riverenza assai più aggraziata di quella della governante, con un italiano e un accento assai meno ostici e con un ardimento di cui non l'avreste creduta capace, disse al principe:

— Sì, Altezza: mistress Jersey è mia madre e vi prega per bocca mia di farle l'onore di entrare nel nostro giardino o riposarvi un tantino nella nostra casa.

Il duca sorrise lietamente.

— Tu mi conosci, bambina?

— Oh sì! Ho visto tante volte il vostro ritratto!

La governante era diventata di tutti i colori, ogni sua fibra fremeva e il turbamento era tanto che con tutta la buona volontà che ne aveva, non riusciva a trovar modo di far azzittire la bambina.

— Volete tacere, miss? — finì per poter dire in inglese; ma il principe che pigliava qualche diletto alla chiacchierina della ragazza, le diede sulla voce.

— Lasciatela parlare; e il suo invito è così gentile e fatto con tanto garbo che lo vogliamo accettare.

E senza aggiungere altro fece atto di scendere da cavallo; gli staffieri si precipitarono abbasso a tenergli la staffa, tutti quelli del seguito imitarono l'esempio del sovrano e in un attimo furono a terra.

(*Continua*) E. MICHELET.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

In complesso, le condizioni sono meno gravose di quel che fecero credere i fogli turcheschi. Tuttavia quel che resta di Turchia è troppo poco perchè si possa ammettere che, quand'anche la Conferenza non introducesse nessuna modificazione, la potenza ottomana in Europa possa sussistere.

LA NAZIONALITA' BULGARA.

I Bulgari sono gli ultimi venuti alla lotta contro la Turchia, e minacciano di essere i più favoriti, anzi, di essere troppo favoriti, perchè sono protetti dalla Santa Russia, la quale li protegge calorosamente appunto perchè, fra tutte le razze che si dividono la penisola balcanica, sono quelli che meglio possono per la Russia adempiere all'ufficio di *servum pecus*.

Al principio di questo secolo non parlavasi in Europa di nazionalità bulgara. Tutto ciò che nella penisola dei Balcani s'elevava al disopra del basso popolo era diventato, durante i secoli della dominazione turca, greco di lingua e di sentimenti. Facevansi passare per greci i negozianti della Bulgaria settentrionale ed i boiardi della Moldavia quando viaggiavano all'estero.

Uno scienziato russo scoprì la nazionalità bulgara nel 1829, e, dopo d'allora, essi passarono sotto la protezione della Russia, la quale, in prima aveva trovato molti pretesti più o meno plausibili per muover guerra di quando in quando alla Turchia, dopo d'allora si valse del fatto che i Bulgari fossero di famiglia slava e di religione greca ortodossa per prenderli sotto la sua alta protezione e motivare con questa protezione le periodiche sue guerre contro il suo secolare nemico musulmano.

Però i Bulgari non sono slavi. Essi furono soltanto slavizzati dai Serbi (slavi venuti, assieme ai Chrobati, a Croati, dal versante settentrionale dei Carpati, non lungi dalla Vistola, e stabilitisi nella Mesia). I Bulgari sono di origine uralica e quindi scitica.

Essi provengono dalle regioni del Volga. I Bulgari arrivati nel secolo X a Bagdad dicevano: « Noi siamo Bulgari, popolo nato dall'unione dei Turchi cogli Slavi. »

Uomini di gente bulgara uniti agli avanzi degli Unni verso la fine del 400 ed il principio del 500 dopo Cristo vennero sul Danubio. Essi si mostrarono però incapaci di costituire uno Stato; lottarono per cinque secoli contro gli Ostrogoti, i Serbi, i Greci ecc. e finalmente furono vinti dai Turchi, coi quali avevano comune l'origine. L'elemento slavo frammisto ad essi facilmente subì l'influenza degli slavi serbi; la massa a poco a poco dimenticò la propria lingua, mista di turco, di slavo e di finnico, ed accettò la liturgia slava; ed ecco come questo popolo ora passa per slavo invece di essere considerato per un popolo puramente slavizzato, come gli abitanti delle Gallie, ad esempio, furono latinizzati.

Feroci nel tempo del medio-evo, dopo che furono convertiti al cristianesimo e vinti cambiarono indole e divennero mansueti e laboriosi; lasciarono le città ai loro antichi possessori, e popolarono e popolano ancora le campagne di Macedonia, di Tracia, di Mesia e della regione attualmente detta Bulgaria.

I Turchi, durante tutta la loro dominazione in Europa, non ebbero mai sudditi più fedeli e meno turbolenti. I Serbi scomparvero per tre secoli e mezzo dalla storia, ma vi rientrarono al principio di questo secolo quando scoppiò la grande insurrezione guidata da Karagiorgio e continuata da Milosh. I Greci non si assoggettarono mai completamente al giogo turco: o padroneggiarono gli Osmanli per mezzo della diplomazia facendosi apparentemente loro servi sotto il nome di principi Fanariotti; o li molestarono continuamente nelle milizie col nome di Armatoli, o sui monti di Tessaglia e Macedonia col nome di *Klefti*; e finalmente fecero quella grande rivoluzione che non produsse tutto quello che avrebbe potuto e dovuto produrre solo perchè la diplomazia europea impedì la completa formazione della Grecia storica. Ma i Bulgari non si ribellarono mai, e ciò perchè non avevano coscienza della loro nazionalità.

Questo sentimento venne in essi instillato dai Russi.

I panslavisti di Mosca, di Pietroburgo e dell'Omladina si assunsero l'incarico di ridestare i Bulgari e strapparli alla loro servilità verso il dominatore asiatico. Essi fecero un'attiva propaganda, vantando le varie insurrezioni serbe, magnificando le guerre della Russia contro la Turchia e indorandone le intenzioni, e insegnarono loro a prendere in diffidenza i Greci.

Dissero che i Greci nel corso degli ultimi secoli, attuando gradatamente e con insistenza la loro « grande idea » avevano voluto ellenizzare tutti i popoli dell'Oriente. Dissero che i Greci avevano soppresse le chiese nazionali di Ipek, di Tirnovo e di Ochrida; che avevano esclusi i Serbi ed i Bulgari dai posti superiori della Chiesa; che avevano sostituito il greco alla lingua nazionale nella liturgia; che avevano chiuse le scuole nazionali slave forzando gli Slavi a contribuire per le classi elleniche; che avevano violentemente distrutti monumenti storici non greci; che avevano fatto pubblici *auto-da-fè* delle biblioteche, degli archivi degli antichi regni serbi e bulgari di cui volevano far dimenticare l'esistenza, ecc. In queste accuse contro i Greci v'era qualche cosa di vero; tuttavia si dimenticava che i Greci avevano tutto fatto in nome della civiltà; e che la civiltà fosse dalla parte ellenica è innegabile.

Persuasi dalla propaganda, i Bulgari che prima frequentavano le scuole greche presero invece a frequentare le scuole slave di Agram, di Belgrado, di Praga, di Mosca, di Pietroburgo; mutarono indirizzo, e, ritornando nel loro paese, operarono il risveglio della nazionalità bulgara.

Il generale Ignatieff appoggiava da Costantinopoli tutti gli sforzi panslavistici, e nel 1870 potè ottenere lo stabilimento di una Chiesa Bulgara e di scuole nazionali per una parte del territorio dai Bulgari abitato.

Che gli slavo-bulgari, ora che il sentimento della nazionalità è penetrato fra essi, abbiano a godere della loro indipendenza nazionale nessuno lo contesta. Ma i Russi da una parte, e i proseliti del neo-bulgarismo dall'altra tendono ad esagerare, gli uni per interesse e gli altri per fanatismo di razza. Essi tendono specialmente, e con molta ingiustizia, ad invadere il campo d'espansione legittimo dell'elemento ellenico ben più fine, ben più abile, ben più istrutto, e che per rispetto alla civiltà ha ben altri meriti.

I Russi inebbriati dalla vittoria vorrebbero ora che la nuova Bulgaria si estendesse fino al Mar Egeo, fino a Salonicchio.

Abbiamo molte autorità per provare che questa pretesa è ingiusta anche dal punto di vista etnico quando già nol fosse dal punto di vista politico.

Al sud dei Balcani in generale vi sono molti villaggi che hanno nomi bulgari, ma le città rimasero greche; buona parte dei cosidetti Bulgari al sud dei Balcani sono di origine ellenica, oppure autoctoni o nativi del suolo: si potrebbero definire Greci Bulgarofoni, giacchè hanno il tipo greco, ed il loro carattere, i loro modi, i loro costumi ed il loro vestire son greci e molto differenti da quelli dei veri Bulgari uraliani che sono fra il Danubio ed i Balcani.

Il signor Cousiniery, console francese, dice nel suo *Voyage en Macédoine* che « i Bulgari si fanno un vanto di essere Greci. » Molti Bulgari meridionali si mantennero fedeli alla Chiesa di Costantinopoli, e non aderirono alla Chiesa Bulgara di recente formazione. In Macedonia i distretti di Salonicchio, Cassandria, Verria e Serres contano 250,000 abitanti quasi puramente greci.

Un'ammirabile opera statistica ed etnica fu scritta dal signor Bianconi, ex-ingegnere in capo delle ferrovie turche, sotto il titolo *La vérité sur la Turquie*. In quel libro, egli calcola che i Bulgari siano 3,100,000, di cui 600,000 appena sarebbero al sud dei Balcani, mentre la popolazione greca in Turchia e Grecia sarebbe di 7,800,000, di cui 60,000 soltanto sarebbero al nord dei Balcani.

Dato che queste informazioni non interessate siano inesatte ed alquanto esagerate, dobbiamo ritenere ben più inesatte ed esagerate le interessate informazioni russe.

Crediamo quindi che la Russia non sia in diritto di pretendere che la Bulgaria comprenda anche la Macedonia che così sarebbe strappata ai Greci.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4307), del 28 febbraio, che dal comune di Rotello forma una sezione distinta del collegio di Larino.

2. **Un R. decreto** (n. MDCCCIII, parte suppl.), del 3 febbraio, che approva la riforma dell'Istituto Peverini, nel comune di Vito d'Asio.

3. **Un regio decreto** (n. MDCCCV, suppl.), del 10 febbraio, che sopprime il Monte pecuniario del comune di Carlantino e lo inverte nella istituzione di una Cassa di risparmio e prestito.

4. **Un R. decreto** (n. MDCCCIV, parte suppl.), del 3 febbraio, che erige in corpo morale l'Asilo Giardino d'infanzia, nel comune di Cologna Veneta (Verona).

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale dei notai.

CRONACA

6 marzo.

Oratori quaresimalisti in Torino nel 1878. — *Metropolitana*. Nasi cav. teologo D. Luigi, canonico della Metropolitana. Nei giorni feriali predica alle ore 4 1/2 pomeridiane; nei festivi a ore 11 antimeridiane.

San Filippo. Cottini Don Carlo, da Orta Novarese. Predica tutti i giorni a ore 4 pomeridiane.

San Carlo. Lombardo Padre Vincenzo, dell'Ordine dei Predicatori, maestro in sacra teologia, siciliano. Predica quotidiana a ore 11 antimeridiane.

San Francesco da Paola. Billi canonico Don Luigi, di Fermo. Predica quotidiana a ore 9 1/2 antimeridiane.

San Dalmazzo. Bardesono abate cavaliere Don Massimiliano, da Torino. Nei giorni feriali a ore 9 1/2 antimeridiane; nelle domeniche a ore 11.

Sant'Agostino. Bosio teologo professore Don Francesco, da Torino. Nei giorni feriali predica verso notte; nei festivi a ore 9 1/2 antimeridiane.

Santissima Annunziata. Guigonis Don Luigi, da Torino, vice-rettore alla Misericordia. Nei giorni feriali predica verso sera; nei festivi a ore 11 antimeridiane.

Madonna degli Angeli. Nicco Padre Eugenio, lettore in sacra teologia, minor riformato. Predica nei giorni festivi a ore 11 antimeridiane, e nei feriali verso sera.

Corpus Domini. P. Gelasio da Pecetto, cappuccino. Predica nei giorni feriali a ore 8 1/2 ant., nei festivi a ore 11 antimeridiane.

B. Vergine del Carmine. Wenk D. Prospero, canonico della SS. Trinità. Predica tutti i giorni a ore 4 pomeridiane.

Santa Teresa. Predicazione in forma di dialogo tra il canonico Agostino Berteu e P. Teodoreto Borgna, curato della Madonna degli Angeli. Comincia il primo giorno di quaresima e continua tutti i martedì, giovedì, sabato e domenica verso sera.

Basil - Magistrale. Rocco di Monticelli cav. D. Salvatore, canonico della SS. Trinità. Nei giorni feriali predica verso sera; nei festivi a ore 3 pom.

San Francesco d'Assisi. Marcellino don Luigi da Torino. Predica nei giorni feriali verso sera; nei festivi a ore 3 1/2 pom.

Spirito Santo. Burdizzo P. Clemente, minor osservante, rettore della chiesa di S. Rocco. Predica quotidiana verso sera.

Santa Cristina. Colli D. Ilario, vice-rettore della Basilica Magistrale. Alle ore 8 ant. messa, predica e benedizione.

Santi Simone e Giuda (Borgo Dora). Predicazione in forma di dialogo tra il curato e D. Savio Ascanio, rettore del Refugio. Nei giorni festivi a ore 4 pom.; nei giorni feriali verso sera.

Santa Barbara. Ponzini P. Ermenegildo, da Piacenza, della Compagnia di Gesù. Predica quotidiana a ore 4 pom., precedute, nei giorni feriali, dal Santo Rosario, e nei festivi dal vespro.

San Massimo. Padre Leone Bonino, carmelitano scalzo. Predica nei mercoledì, venerdì e domenica alle ore 8 1/2 antim.

Immacolata Concezione (Borgo San Donato). Picca D. Francesco, da Torino, missionario apostolico. Predica tutti i giorni sul far della sera; nei festivi a ore 4 pomeridiane.

Santi Pietro e Paolo. P. Giordano Gioda, dell'Ordine dei Predicatori. Predica nei giorni feriali verso sera; nei festivi a ore 4 pomeridiane.

San Secondo. Scala D. Amato. Predica tutti i giorni feriali verso sera; nei giorni festivi, alla medesima ora, predica il cav. D. Leone Prato, curato della parrocchia.

Chiesa della Visitazione (Missione). Signor Teodoro Dalfi, prete della Missione. Predica quotidiana a ore 5 3/4 ant.

Il carnevale ha dato gli ultimi aneliti senza che nessuno l'abbia rimpianto... fuori degli osti. Verso sera c'era il chiasso di pochi tamburelli e trombettine che vi urtava i nervi, ma coll'inoltrarsi della notte il rumorio è cessato, e tutti, almeno i solennizzatori dei tripudi carnascialeschi, si sono sparsi per i caffè, per le osterie e pei teatri ed hanno messo al coperto i loro travestimenti e le loro sbornie.

Stamane di buonissima ora si vedeva ancora qualche mascherina pellegrina che, reduce dal veglione, faceva ritorno alla propria casa col proposito di mettere in oblio le colpe del carnevale.

Memento homo...

Collegio Nazionale. — Anche quest'anno i bravi alunni del nostro Convitto aspersero il loro teatrino e in mezzo di dieci giorni tre serate vi si diedero che compresero un po' di tutto: recitazione, ginnastica, canto a solo, a cori, con movimenti ginnastici, sempre dei più eletti strumenti. Furono quattro sere in cui dall'accorsa gente numerosissima si stette fitti fitti, buona parte in piedi ed accaldati, senza che nessuno si risentisse del disagio o trovasse lungo il tempo.

Una cosa parve a tutti singolare, ed è il numero stragrande dei convittori che presero parte ai trattenimenti, ben un'ottantina; il che congiunto col modo facile, franco, civilmente elegante con cui ciascuno disimpegnò il suo ufficio, forma l'elogio dell'Istituto ed insieme dei valenti maestri che vi danno lezione, i cav. Lamberti ed Arditi per la musica, ed i signori maestri Ottino e Rivolta per la ginnastica e l'arte drammatica.

Società di Quartetto. — Le interessantissime sedute di questa Società si succederanno ora tutti i giovedì alle 2 1/2 pomeridiane fino al termine della serie nel consueto appartamento del palazzo S. André, via dell'Ospedale.

Domani avremo la terza che non sarà meno brillante delle precedenti; leggiamo nel programma un quartetto di Schumann in *mi bemolle*, uno di Beethoven in *fa*, e la *fantasia cromatica e fuga* di Bach che il bravo Urumando ripete a richiesta di molti soci.

Teatri. — CARIGNANO. — Il signor Raffaele De Rosa, l'autore della commedia *Non si comanda al cuore*, che ebbe a questo teatro un felice successo, ha diretto al capocomico Cesare Rossi la seguente lettera:

Carissimo Cesare,

Parto questa sera, e mi si stringe il cuore pensando di dover abbandonare la mia Torino, cui mi legano ora i vincoli più santi di gratitudine e di affetto. Prima di andar via però sento il dovere di ringraziarla questa gloriosa città. Io vado orgoglioso di averne ricevuto il battesimo d'autore; ed i suoi applausi, più che verdetto di lode, li avrò d'incoraggiamento al perseverare nel lavoro, e la mia più grande ambizione sarà sempre quella di potermici ripresentare degno di Lei.

Ringrazio te e la tua Compagnia tutta, che avete con tanto amore contribuito al buon esito del mio primo tentativo drammatico, recitandolo con tanto interesse. Abbiti in una stretta di mano l'espressione di mia vivissima riconoscenza.

Affez^mo^ tuo
RAFFAELE DE ROSA.

Torino, 7 marzo 1878.

— GERBINO. — La compagnia Aliprandi ha terminato ieri sera le sue recite colla commedia *Fuochi di paglia* di Castelnuovo e la farsa di Rusconi *L'uomo d'affari*.

Applausi d'uso.

La compagnia Aliprandi si reca a Modena.

È probabile che la compagnia Emanuel, che dev'esser già partita da Palermo, cominci sabato prossimo, 9, il corso di sue rappresentazioni.

Dopo l'Emanuel, a Pasqua, il Gerbino sarà occupato dalla compagnia Bellotti-Bon n. 2.

— NAZIONALE. — Anche papà Toselli ha dato il suo addio ai Torinesi. Lo ha dato ieri sera recitando la commedia di Vittorio Bersezio: *Un barba milionari*, che fu molto gradita dal pubblico e che fruttò non pochi applausi a tutti gli attori.

Il cav. Toselli parte coi suoi comici per Casale Monferrato.

— BALBO. — Il circo equestre Guillaume dà questa sera la sua ultima definitiva rappresentazione. Lo spettacolo è a beneficio dell'applaudita famiglia di cavallerizzi e *volteggiatori* Whiteley.

— ROSSINI. — La compagnia Cherasco comincia la quaresima con una novità con un *Candiè* in 2 atti del cav. Rambosio.

Mi auguro che sia un candeliere di lunga durata.

Cronaca nera. — A Torino.

Disgrazia. — Al canto delle vie S. Teresa e S. Tommaso una *cittadina* investì ieri un soldato del genio e facendolo stramazzare gli fu causa di parecchie ferite.

Il caduto fu sollevato e soccorso da due ufficiali di detto corpo e condotto all'Ospedale.

Il cocchiere sferzò il suo cavallo e riuscì a fuggire. Ma poco dopo gli capitava alle spalle una guardia municipale che gli intimò contravvenzione.

*** *Coltellate*. — Luigi Biglia, fabbro-ferraio, ieri sera verso le 11 feriva di coltello certo Paolo Imerone, muratore; nè avrebbe mancato se una guardia municipale, coraggiosamente e non senza pericolo, non l'avesse arrestato e consegnato a due guardie di pubblica sicurezza sovraggiunte poco dopo. L'Imerone, con tre coltellate in corpo, fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

*** *Altre risse*. — L'ultimo giorno di carnevale è finito per taluni a suon di bastonate. Di queste ne raccolsero parecchie ieri sera, in via Roma, due ubbriachi, i quali attaccarono lite con alcuni passeggianti e non volevano smetterla. Finirono per avere la peggio e dovettero ritirarsi colle ossa peste.

— Altra baruffa accadde fra sei operai nell'*Albergo del Cairo* in via Roma. I litiganti per farla più spiccia diedero mano alle sedie ed alla mobilia dell'oste e si picchiarono come tanti orbi. Fu mestieri ricorrere alle guardie di P. S. per por fine al baccano.

Tutti sei i litiganti vennero arrestati ed a qualcuno di essi furono trovate indosso armi di vario genere e pericolose.

Furto. — Ieri sera, mentre il signor D. L. godeva degli ultimi sgoccioli del carnovale in città, i ladri si recarono al suo domicilio in via Corte d'Appello e lo derubarono di oggetti d'oro e d'argento, nonchè di vari biglietti di banca pel complessivo ammontare di L. 1500 circa.

*** È morto all'ospedale quel fabbro-ferraio O. S. che domenica scorsa riceveva proditoriamente in via Vagnone 10 colpi di coltello per mano di un nemico.

*** *Arrestati*: 1 in flagrante furto di vino, 2 in attitudine di borseggio, 1 per disordini al veglione del teatro d'Angennes, **20** per sospetti di furti, disordini e schiamazzi notturni e una donna.

Che retata!

Movimento della popolazione di Torino nel mese di febbraio 1878 in confronto del corrispondente mese 1876-76.

Atti di nascita

1876		1877		1878
Num. 598	Num.	557	Num.	579

Atti di morte

1876		1877		1878
Num. 629	Num.	567	Num.	669

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1876		1877		1878
Num. 189	Num.	96	Num.	209

Atti di matrimonio

1876		1877		1878
Num. 210	Num.	193	Num.	185

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1876		1877		1878
Num. 1	Num.	2	Num.	»

Nel 1° bimestre 1878, in confronto dei corrispondenti bimestri 1876-77.

Atti di nascita

1876		1877		1878
Num. 1273	Num.	1160	Num.	1217

Atti di morte

1876		1877		1878
Num. 1297	Num.	1158	Num.	1411

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1876		1877		1878
Num. 354	Num.	294	Num.	343

Atti di matrimonio

1876		1877		1878
Num. 347	Num.	360	Num.	294

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1876		1877		1878
Num. 8	Num.	4	Num.	1

STATO CIVILE DI TORINO — 5 *marzo*.

Morti. — Sommo Carlo, d'anni 75, di Vigevano, militare in ritiro — Converso Margherita Rosalia, id. 58, di Torino — Tapparo Enrico, id. 63, di Chambery — Avogadro di Bertodano Valdengo Ester Maria Castagneri di Châtraunaut, id. 61, di Chambery — Ghio Carolina, id. 13, di Torino — Librario Antonio, id. 54, di Mattie, pastore — Manfiotto Domenico, id. 21, di Borzo, soldato nel 3° bersaglieri — Gino Carlo, id. 33, di Verona, calzolaio — Rosario Defendente, id. 73, di Asti, minatore — Olivetti Secondino, id. 29, di Chieri, fabbro ferraio — Più 9 minori di anni 7. *Totale* 19, *cioè a domicilio* 14, *negli ospedali* 5, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 25, cioè: maschi 9, femmine 16.

Matrimoni celebrati 6.

Spettacoli d'oggi:

Regio, *riposo*.

Carignano — o. 8: *Una battaglia di donne*.

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *L'candle* — *Un power mat.*

S. Martiniano — o. 7 1/2: *La Rocca dei Fantasmi* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 3 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

5 marzo 1878.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. centig. all'ombra	Temp. centig. al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	748,1	+ 7,4	5,3	68	14° 26'	N d.		q. ser.
9 a.	748,6	+ 9,8	6,5	70	14° 24'	N d.		ser.
12 m.	747,8	+ 13,6	6,2	52	14° 30'	N E d.		q. ser.
3 p.	745,5	+ 16,0	6,8	50	14° 28'	N d.		ser.
6 p.	745,9	+ 14,0	7,1	56	14° 27'	N E d.		ser.
9 p.	745,3	+ 12,4	7,0	63	14° 26'	calma		ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 7,3 / Massima + 16,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 6 marzo + 6,7.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 7 marzo 1878.

Nascere del **SOLE**, 6 46 — Passaggio al meridiano, 0 30 — Tramonto, 6 13.

Nascere della **LUNA**, 7 42 matt. — Passaggio al meridiano, 2 41 sera — Tramonto, 9 56 sera.

Giorno della Luna 4°.

Stamane alle ore 8 venivano resi gli estremi onori alla salma del compianto cav. **Lorenzo Roux**, editore-tipografo, che lascia inconsolabili una affezionata e numerosa famiglia ed una grandissima quantità d'amici.

Il convoglio funebre, partito dal corso Siccardi, luogo d'abitazione del defunto, percorse un tratto di via Bertola, via San Dalmazzo, via Cernaia e pel corso Palestro si recò alla chiesa parrocchiale di Santa Barbara.

Tenevano i cordoni del carro i principali editori-tipografi di Torino.

Seguivano il feretro i figliuoli del defunto, i parenti, gli amici, gli altri editori-tipografi, parecchi librai, i redattori della *Gazzetta Piemontese*, tutti gli operai dello stabilimento Roux e Favale e gran numero di quelli degli stabilimenti tipografici di Torino colle bandiere delle Società *Unione Pio-Tipografica*, dei *Compositori-Tipografi* e dei *Litografi*, ed un gran numero di domestici ed operai con ceri.

Non è stata una dimostrazione freddamente ufficiale quella che diedero i numerosi accorsi alla mesta funzione; ma una real prova di vero affetto e di sincero condoglio che han voluto dare alla famiglia del compianto uomo, alle virtù dell'estinto, alla memoria di quell'onestissimo figlio del lavoro cui accompagnano alla tomba la riconoscenza di tanti, l'amore di quanti lo conobbero, la stima di tutti.

LA FRATELLANZA

Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati.

La sera del 16 febbraio ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria nel locale sociale in via Bogino, N. 9, piano primo, sotto la presidenza del chiarissimo sig. cav. dottore Giovanni Spantigati. Ed in essa, dopo le elaborate relazioni lette dall'egregio direttore sig. Nicolangelo Monticelli e dal Comitato di revisione, si approvò il bilancio consuntivo dello scorso anno 1877, da cui risultò possedere la Società un fondo patrimoniale di lire 30,198 58 rappresentato quasi tutto da titoli dello Stato. Indi si procedette all'elezione delle cariche sociali e furono rieletti il benemerito presidente cav. dott. Giovanni Spantigati ad unanimità, il direttore sig. Nicolangelo Monticelli ed il consigliere d'amministrazione sig. Quintino Roberti. Vennero pure nominati il sig. cav. Paolo Streglio vice-presidente, i signori cav. Andrea Sacchi e Federico Muriald, consiglieri di amministrazione; i signori don Bertagna, Papa, Bergomi, Vi-

gne, Taccone, Matthey, Bucchetti Giuseppe e Ferraris Carlo, consiglieri di rappresentanza; ed i signori De Bartolomeis, Rosso, Giacomasso, Paganone e Grandis Giovanni, revisori de' conti.

Fu acclamato ad unanimità socio onorario il sig. commendatore avv. Luigi Ferraris, senatore del Regno e sindaco di Torino, quale attestato anche di riconoscenza per gli atti generosi da lui compiuti in favore del sodalizio.

Si votò un ringraziamento al giornalismo torinese per essersi sempre dimostrato premuroso a fare le pubblicazioni di cui si richiese.

Fu stabilito di formare una Biblioteca sociale, rivolgendo preghiera ad ogni singolo socio di far dono alla Società di qualche libro; e la preghiera stessa si rinnova col presente avviso. Sarà affisso nella sede sociale un elenco dei soci donatori.

Si adottò infine eziandio per quest'anno temporanea disposizione mediante cui sono ridotte di *metà* le quote di buon ingresso per quei soci che nuovi si iscriveranno entro l'anno 1878.

CORRIERE DELLA SERA

5 marzo.

LETTERA DA ROMA.

La benedizione del Papa — Luminaria — Dimostrazioni — Il futuro presidente della Camera.

Roma, 4 marzo (mattino).

Non si sa bene come, ma fatto è che ieri mattina si sparse la voce per tutta la città che, finita la cerimonia dell'incoronazione nella Cappella Sistina, il Papa avrebbe data la consueta benedizione o dalla loggia esterna o dalla interna di San Pietro. Questa voce veniva dall'alto, poichè dove aveva più credito, e dove era più ripetuta con asseveranza era per l'appunto al Quirinale. Quindi niuna meraviglia che molta gente traesse alla Basilica vaticana. La vasta chiesa si è andata a mano a mano riempiendo; molta gente era altresì sulla piazza, e la forza pubblica aveva preso posto e sulla piazza e nella Basilica. Ma s'è avuto un bell'aspettare; passano le 12, passa l'una, passano le due e il Papa non è comparso.

Dopo le 2 le carrozze de' cardinali e del Corpo diplomatico hanno cominciato a muoversi, ed allora ognuno ha compreso che bisognava rinunciare alla benedizione e il pubblico se ne è andato per i fatti suoi.

Il bello è che, pochi giorni sono, era manifestamente ne' propositi del Papa di impartire la benedizione; e diffatti tutti i preparativi da ciò erano già cominciati; ma tutto ad un tratto questi apparecchi sono abbandonati, e questo perchè un funzionario del Governo avrebbe dichiarato di non poter guarentire l'ordine pubblico durante la funzione. Ma ieri mattina questa voce veniva smentita con una comunicazione governativa dell'Agenzia Stefani; il Ministero credeva che la benedizione sarebbe stata data. Tanto è vero che il questore aveva preso i provvedimenti occorrenti. Or bene, la benedizione, della quale tanto s'è parlato, non ebbe luogo.

O c'è stato qualche equivoco, o il Papa s'è pentito della sua intenzione, o il Governo è tornato addietro, quando non era più in tempo, sulla sua risoluzione!

Ieri sera, qua e là, si vedevano illuminate delle finestre per l'incoronazione del Papa. Il che non è piaciuto ad alcune centinaia di persone, le quali hanno percorse le vie della città, protestando, con grida diverse, contro coloro che avevano creduto fare una pubblica manifestazione de' loro sentimenti per la cerimonia d'oggi. Qualche cristallo è saltato in aria, ma nulla di peggio è seguito, secondo le informazioni che ho fino a questo momento. Ad ogni modo se nella parte clericale era desiderabile più prudenza, nella parte liberale doveva aspettarsi più temperanza.

I primi possono dire d'aver pubblicamente voluto significare i loro sentimenti per la consacrazione e coronazione del Pontefice; gli altri non potrebbero e non saprebbero rispondere nulla a questo proposito. I liberali hanno per loro il diritto e la forza: che vogliono di più?

Continuano i giornali di Roma a fantasticare sui candidati probabili de' vari gruppi della Camera alla presidenza; ed io seguito a dirvi che per ora non si può dir nulla di certo a questo proposito, nè sul *numero*, nè sul nome dei candidati, nè sulle probabilità dell'elezione più per l'uno che per l'altro gruppo.

H.

NOTIZIE DA ROMA.

4 marzo.

Gli arrestati nell'ultima dimostrazione. — I pochi individui arrestati nell'ultima dimostrazione anti-clericale verranno rimessi in libertà provvisoria, ma compariranno dinanzi al tribunale correzionale per citazione direttissima.

— *Il perchè della sospensione della cerimonia pubblica dell'incoronazione.* — Il *Fanfulla* e l'*Italie* attribuiscono principalmente all'ambasciatore francese presso la Santa Sede, signor Baude, e alle assicurazioni da lui date al Vaticano, la sospensione della cerimonia pubblica.

— *Indirizzo dei cardinali al Papa.* — I cardinali presenti a Roma dopo la cerimonia dell'incoronazione furono ricevuti dal Papa. Il cardinale Di Pietro lesse a Sua Santità un indirizzo di congratulazione scritto in linguaggio assai temperato. Il Papa ringraziò con un breve discorso scevro da ogni allusione politica.

— *Progetti ministeriali.* — L'on. Perez, ministro dei lavori pubblici, presenterà alla riapertura della Camera un progetto per la costruzione di nuovi ponti sulle strade nazionali, e un secondo per riordinare in Sicilia la Cassa di soccorso destinata a fare mutui ai Comuni per le opere stradali.

Un altro progetto verrà presentato dal Ministro del tesoro sulla libertà del lavoro. In questo progetto sarà disciplinata la importante materia del lavoro delle donne e dei fanciulli.

— *Commissione sulla responsabilità ministeriale.* — È stata nominata la Commissione incaricata dello studio intorno alla responsabilità ministeriale. È composta degli onorevoli Tecchio, Borgatti, Cairoli, Conforti, Correnti, Nelli, Paoli, Ricasoli, Sella, Spantigati, Varè, Cadorna, Duchoquet, Lanzatti, Pierantoni e Casorati.

Il debito pubblico negli Stati Uniti.

Il debito pubblico negli Stati Uniti d'America è stato diminuito di 2,500,000 dollari durante il mese di febbraio.

L'incasso metallico del Tesoro si eleva a 131,318,000 dollari, e la riserva di carta moneta è di 2,690,000 dollari.

CORRIERE DEL MATTINO

6 marzo.

Partenze per Roma.

Ieri partirono per Roma S. A. R. il Principe di Carignano, i generali Della Rocca, De Sonnaz, Cosenz ed altri.

NOTIZIE DA ROMA.

5 marzo.

Ai portatori della Giarrettiera. — Al Quirinale fu dato un *lunch* alla missione inglese venuta in Roma per portare a S. M. il Re le insegne della Giarrettiera.

Erano invitati tutti i ministri di S. M., gli ufficiali della Casa militare, il Ministro della Casa Reale, il Prefetto di palazzo e gli impiegati superiori del Ministero degli affari esteri. S. M., prima e dopo il *lunch*, s'intrattenne cogli illustri invitati.

— *Il discorso del Re.* — Telegrafano alla *Ragione* che i ministri Crispi e Mancini sono imbrogliati nella redazione del discorso della Corona, avendo ricevuto dal Re alcuni passi che egli desidera appariscano *testualmente* nel discorso.

È intenzione del Re che il suo primo discorso debba essere un completo programma politico e amministrativo.

È certo che il discorso accennerà alla legge elettorale, a quella comunale e provinciale, all'ordinamento del Consiglio di Stato, a quella sulla responsabilità ministeriale, alle diminuzioni sul sale e sul macinato, e a varie altre disposizioni amministrative. Circa la politica estera credo che il discorso sarà abbottonato. Circa alla riforma del Senato non ne farà parola.

— *Una smentita.* — Il *Popolo Romano* smentisce che l'on. Depretis abbia fatto ai corrispondenti del *Pesther Lloyd* e della *République Française* le dichiarazioni pubblicate da quei giornali, e riprodotte dai fogli italiani, intorno alla politica estera dell'Italia. Il *Popolo Romano* chiama le accennate dichiarazioni *leggende ricamate*.

— *Prefetto dimissionario.* — Il prefetto Gravina di Napoli, invitato dal Crispi ad andare a Torino, avrebbe chiesto le sue dimissioni.

Rumore per nulla.

Telegrafano da Trieste al *Caffaro*:

« I giornali riportarono un dispaccio da Udine nel quale si annunzia che tutti gli ufficiali superiori della marina austriaca da Trieste furono chiamati a Vienna. Questa notizia ha destato l'allarme in città, e la stampa la interpreta come un grave sintomo di intendimenti bellicosi del Governo.

« Ora posso invece assicurarvi che l'annunziata chiamata d'ufficiali superiori si riduce alla partenza di alcuni pochi fra i più distinti, i quali si recano ogni anno a Vienna per la revisione delle liste di condotta. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Londra, 4. — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro della guerra esprime la speranza che l'esercito non sarà chiamato in servizio attivo; ma se occorre, bisogna che sia all'altezza del suo còmpito. Propose quindi di elevare la cifra da 110 mila a 135 mila uomini.

Il *Times* ha da Pietroburgo: Sperasi che il Congresso si riunirà a Berlino, e che i tre Cancellieri vi assisteranno. Bismarck assumerà la presidenza.

Il *Daily News* ha da Santo Stefano: Per due anni la Bulgaria avrà il porto di Cavala; i Russi non entreranno a Costantinopoli; tutte le fortezze della Bulgaria verranno smantellate; non resterà nella Bulgaria alcun Corpo d'esercito turco.

Le condizioni di pace dichiarano che il principe della Bulgaria non deve essere membro di una famiglia regnante in Europa.

Il *Daily Telegraph* dice che i Russi incomincieranno immediatamente a sgombrare la Rumelia. Il trattato venne spedito a Pietroburgo per la ratifica.

Bologna, 5. — Il senatore Magni pubblicò una lettera relativa all'ordinamento degli studi superiori e del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Roma, 5. — L'avviso *Cristoforo Colombo* è giunto all'isola di Auckland e partirà il 10 corrente per San Francisco di California. Tutti bene.

Costantinopoli, 4 — La cessione di Batum, Kars, Bajazid e Ardahan rappresenterà un miliardo di rubli sulla indennità. La occupazione della Bulgaria è ridotta a sei mesi. Lo sgombro dei dintorni di Costantinopoli comincerà dopo la ratifica della pace. I plenipotenziari restano ancora a Santo Stefano per regolare i dettagli.

Del mattino.

Berlino, 5. — Il conte De Launay consegnò all'Imperatore le sue nuove credenziali.

Vienna, 5. — La *Corrispondenza Politica* dice: Nei circoli ufficiali di Pietroburgo sperasi che Bismarck aderirà al Congresso e che questo si riunisca a Berlino.

I Russi cominciano a levare le torpedini dal Danubio, la cui navigazione verrà ripresa prossimamente.

Costantinopoli, 5. — I giornali turchi dicono che nel caso di una guerra europea, la Turchia si manterrà neutrale. Smentiscono la voce dell'alleanza offensiva e difensiva colla Russia.

Berlino, 5. — *Reichstag.* — Procedesi alla prima lettura del progetto relativo alla sostituzione del Cancelliere dell'Impero.

La discussione è animata.

I ministri Peretzschner (Baviera) e Mittnacht (Würtemberg) parlano contro la creazione di Ministeri dell'Impero.

Bismarck difende il progetto, ed esprime la sua soddisfazione che non siasi fatta la proposta di rivedere la Costituzione.

Spera che, poichè la necessità di sostituire il cancelliere da un vice-cancelliere è riconosciuta da tutte le parti, l'accordo potrà stabilirsi anche circa la sostituzione negli altri rami della pubblica amministrazione. Bismarck prega di non emendare essenzialmente il progetto.

Il Reichstag decide di non rinviare il progetto alla Commissione.

Il Centro ed i progressisti votarono pel rinvio alla Commissione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*
Del mattino.

PARIGI, 6, ore 9,20. — Quantunque tanto negli arsenali e nei porti inglesi, quanto sul teatro della guerra non si rallentino i preparativi militari, i pericoli d'una complicazione fra l'Inghilterra e la Russia diminuiscono. L'aver la Russia rinunciato a farsi cedere la flotta turca, l'aver domandato lo *statu quo ante bellum* per la navigazione del Danubio e il non pretendere la garanzia sul tributo dell'Egitto si considerano come concessioni fatte all'Inghilterra e come vantaggi riportati dalla politica inglese.

Lord Lyons, ambasciatore inglese a Parigi, e designato come rappresentante dell'Inghilterra alla futura Conferenza, si è recato a Londra, ove assisterà ad un Consiglio dei ministri in cui verrà concertata la condotta dell'Inghilterra nella riunione diplomatica.

I giornali ufficiosi russi, commentando la conclusione della pace, dicono che lo scopo della Russia è l'affrancamento efficace e definitivo dei Cristiani d'Oriente, e che essa farà tutte le concessioni ed osserverà tutti i riguardi compatibili colla salvaguardia degli interessi di cui ha assunto la tutela.

ROMA, 6, ore 10,15. — Ieri sera si riunì il gruppo Cairoli. Vi erano presenti anche alcuni deputati non ascritti al medesimo gruppo.

L'on. Cairoli riferì all'adunanza tutta la storia delle trattative passate col Ministero.

Dopo lunga discussione si approvò la condotta della Commissione, si prese la decisione che la medesima Commissione proponeva che fossero affatto rotte le trattative col presente Ministero, che la Sinistra ripigliasse tutta la sua libertà di azione, e si adottò la candidatura dell'on. Cairoli alla presidenza della Camera.

La prima parte di questa deliberazione fu presa da 31 deputati contro 11.

VIENNA, 6, ore 10,40 ant. — Le condizioni di pace si credono conciliantissimo in Austria quanto in Inghilterra.

La ratifica avrà luogo a Pietroburgo il giorno 18 corrente. Da quel giorno le truppe russe incomincieranno a sgombrare la Rumelia, salve i luoghi in cui resterà un presidio, e le truppe turche abbandoneranno definitivamente tutto il territorio del principato di Bulgaria.

Si è incominciato ad estrarre le torpedini nel Danubio ed a sgombrare la bocca di Sulina. La navigazione del fiume sarà libera prossimamente.

Venne accolta con un certo stupore la notizia che Küstenge On debba far parte della Dobrugia. I Rumeni, accettando lo scambio della Bessarabia contro la Dobrugia, domanderanno certamente la ferrovia Cernavoda-Küstenge che darebbe loro la via più semplice per il trasporto delle merci tanto della Rumenia quanto della Dobrugia. Nel progetto dei Rumeni che si rassegnavano alla retrocessione della Bessarabia, Küstenge doveva diventare un importante porto frumentario non necessario alla Bulgaria che avrebbe già Varna e Burgas.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

25 Marzo

Il prof. **Meuschüler,** diottrico-oculista, col suo sistema di **lenti speciali** che tanto **conservano e migliorano la vista,** ha deciso di rimanere in Torino sino al 25 marzo.

Riceve ogni giorno dalle 9 alle 5 pom., via S. Teresa, 19, piano 1°.

Esperienze al R. Museo Industriale.

Giovedì 7 corrente, dalle ore 2 alle 4 pom., avranno luogo nuovamente alcune esperienze sulla pompa a vapore sistema Olanet.

I fabbricanti e gli industriali che potessero avere interesse su tal genere di macchine sono vivamente pregati a presenziarvi.

Per V. OLANET
il rappresentante L. RUGA.

D.r BERTOLI Chirurgo meccanico dentista, *via Roma, num. 9, Torino.*

Avverto che a datare dal 1° febbraio del corrente anno feci parte del suo Stabilimento, quale collaboratore e socio, il valente **primo meccanico** del dott. Garelli, **signor Gervasio Marangoni.** (1784)

AI SIGNORI
FILANDIERI.
(*Vedi avviso in 4ª pagina*)

Grande Birraria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.** (1739)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo 4 5

(Mercato chiuso a mezzogiorno)

FARINE 8 mar. pel corr. (*) L.	65 20	65 50
» » per aprile e magg. »	65 75	65 75
» » giug. e luglio »	66 —	66 25
» » pei 6 mesi da giug. »	66 —	66 25
ZUCCHERI saccarino 88/18 (**) »	56 50	— —
» » 7/9 »	62 75	— —
» bianco 3 »	66 25	— —
» raffinato sciolto »	146 —	— —

Zuccheri non quotati.

LIVERPOOL, 5 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, 20,000.

HAVRE, 5 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 500.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 990.

Mercato calmo.

MANCHESTER, 5 marzo (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato migliore.

MARSIGLIA, 5 marzo (sera).

STRUMENTI — Importazione ett. —

» » Vendite » 3200

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 kil., tela perd.
(**) Per 100 kili. netti, tela compresa.

BORSA DI MILANO. — 5 marzo

Rendita Italiana f. m.	81 —
Oro	21 86

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 5 marzo 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura Società anonima	Organzino	4	383 81
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	2	90 12
	Totale	6	473 93
	Tot. nel mese a oggi	48	

BORSA DI GENOVA. — 5 marzo.

Rendita Italiana	80 93 c.	— 81 10 f.m.
Azioni Banca Nazionale		2028 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano		694 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi		850 — f.m.
Azioni Ferr. Meridionali		349 — f.m.

Francia lettera 109 40 — danaro 109 30.
Londra vista 27 50 — danaro 27 47.
Marenghi da 21 87 a 21 88.
Sconto 5 0/0.

FIRENZE,	4	5
Rendita 5 0/0	80 62 5	81 07 5
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 88	21 81
Londra lettera	27 35	27 34
Cambio su Parigi	109 35	109 40
Prestito Nazionale	35 25	35 25
Azioni Tabacchi	845 —	848 —
Banca Nazionale	2030 —	2030 —
Azioni Ferrovie Meridionali	348 —	349 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	703 50	712 —

LONDRA,	4	5
Consolidato Inglese	96 5/8	96 5/8
Rendita Italiana	73 5/8	73 5/8
Spagnuolo	13 1/4	13 1/4
Turco	8 7/16	8 7/16
Egiziano del 1868	98 —	98 3/8
Egiziano del 1873	83 3/4	83 3/4

PARIGI,	4	5
3 p. 0/0 Francese	74 40	74 45
5 p. 0/0 Id	109 90	110 07
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 85	74 —
Ferrovie Lombardo-Venete	165 —	163 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	248 —	241 —
Azioni Ferrovie Romane	75 —	76 —
Obbligazioni Lombarde	237 —	237 —
Obbligazioni Romane	238 —	239 —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 1/2
Consolidati Inglesi	95 3/8	95 3/4

VIENNA,	4	5
Mobiliare	230 20	232 80
Lombarde	74 —	74 50
Banca Anglo-Austriaca	93 75	93 —
Austriache	259 —	258 75
Banca Nazionale	790 —	792 —
Napoleoni d'oro	9 52 5	9 49 5
Argento in banconote	106 —	105 50
Cambio su Parigi	47 35	47 25
Cambio su Londra	119 10	118 80
Rendita Austriaca	66 40	67 15
Rendita in carta	62 50	63 10
Unionbank	63 50	64 50
Rendita Austriaca nuova	74 20	74 75

BERLINO,	4	5
Austriache	435 —	441 —
Lombarde	128 —	127 —
Mobiliare	398 —	394 50
Rendita Italiana	74 25	74 —

BORSINO.

Torino, 4 marzo (ore 5 pom.).

Il sostegno fatto da noi stamane ebbe un'eco molto accentuata alla Borsa di Parigi. Ed infatti i dispacci pervenuti da Costantinopoli e di cui già facemmo cenno nella nostra Cronaca di stamane, sono tali da incoraggiare il buon andamento incominciato.

Tutti i valori parteciparono dall'aumento, e più di tutti l'Italiano che chiuse a 73 85.

Da noi, quantunque con affari molto limitati, si era sostenuti tra 80 80 e 80 65. Il Mobiliare, ricercato a 706, aveva lettera a 708.

Gli altri valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 6 marzo 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in l. 81 02 1/2 05 05 f.o — C. d. m. in c. 80 85 77 1/2 77 1/2 — in l. 80 85 90 92 1/2 92 1/2 f.o.
Corso legale 80 75.
Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in l. 811 50 f.o.
Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 295 50.
Az. Cred. Mobil. Ital. C. d. g. p. in l. 696 f.o.
Oro da 21 84 a 21 86.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve	109 25	109 50	— —	— —
Franc. (lungo	109 20	109 45	— —	— —
Svizzera	— —	27 32 1/2	27 27 1/2	
Londra	— —	— —	133 —	133 1/2
Germania	— —	— —	— —	— —

Sc. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 6 marzo 1878.

Ieri si aspettava rialzo alla Borsa di Parigi, ed il rialzo venne, ma molto inferiore a quello che si credeva:

3 0/0	da	74 40	saliva a	74 45
5 0/0	da	109 90	»	110 07
Ital.	da	73 85	»	74 —

Il Consolidato inglese da 95 5/8 saliva a 95 3/4 alla prima quota; ma alla seconda discendeva di nuovo a 95 5/8, e la riunione della sera a Parigi vedeva anch'essa le Rendite in reazione:

3 0/0	74 25
5 0/0	109 95
Italiano	73 90

Dunque in complesso la Borsa di Parigi non ha salutato la conclusione della pace con segni di vera soddisfazione e pare che tema delle conseguenze del Congresso.

Da noi questa mattina calcolando il cambio del Francia a 109 1/2 si può dire che la Rendita fine mese facendo 80 90 a 80 92 1/2 sia rimasta sulla parità di Parigi.

Per contanti si fece 80 87 1/2 a 80 72 1/2.

I valori erano piuttosto deboli.

Az. Banca Naz. 2023 a 2025.

Az. Mobiliare 698 a 694; per contanti fecero 692.

Az. Banca Torino 718 a 729.

Az. Banco Sc. 296 a 298 1/2.

Az. Banca Subal. 810 1/2 a 811 1/2.

Az. Tabacchi 850 a 852.

Az. Banca Romana 1965 prezzo fattosi pei contanti.

Az. Meridionali 849 a 850.

Obbl. Meridionali 248 a 249.

Obbl. Cavour 496 a 497.

Francia 109 30 a 109 50.

Londra 27 35 a 27 40.

Oro 21 83 a 21 85.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

fa quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura n. 36,203. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 18,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare da 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 19,744. — Il dottor Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole; ¼ di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Ricapitolazione — **Torino**: Hall Muller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Donagrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Burale e *via Urbano Rattazzi* - Caguero, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giunti, *via Donagrossa* - Sizzi, *via Donagrossa* - Gay, Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Brianza e Vallino, *via Cernaia*, 33 - Orsini succ. Cerasole, farm. - Degubera Paulin, *ristorante Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Oario, *via Donagrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Marin Zi, *via Po*, 47 - P. Zoncan, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 1677

Non più Mercurio. — Non più Copahue. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'injezione Peyrard è la sola al mondo le quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 8 giorni. **Rapporto** : Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la injezione Peyrard sovra 232 Arabi e Mori da sei recente o cronico del quali 86 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 22 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 221 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 154 Europei, diede 104 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Bacili, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia : **A. MANZONI e C., Milano, Via Solferino, 14.**

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerruti.** 1598

(32 anno) **DENTI FINTI** (da Torino)

leggerissimi perfezionati garantiti alla masticazione, a prezzi limitatissimi da CASOTTI Cav. LUIGI medico chirurgo dentista premiato. *Via Roma*, 20, *succ. via Dragrossa*, 17.

0407

OTTIMA OCCASIONE

Per cessazione di commercio da rimettere, a vantaggiose condizioni ed anche a mora, l'antico ed avviato negozio di Porcellane, Majoliche e Cristalli, via Santa Teresa, accanto al Caffè San Carlo. Volendosi ad ogni costo ultimare la intera liquidazione del negozio, si venderà tutta la merce con grandissimo ribasso. I signori negozianti, caffettieri ed albergatori troveranno particolarmente il loro interesse.

Locale d'affittare con o senza mobilio. 1741

PILLOLE GINEVRINE PESCHIER, rimedio di antica, universale riputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che viene espulso colla testa. L. 4 la scatola. - Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino nella farmacia T. LERICCO. 1668

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si avvertono i portatori delle Obbligazioni, Serie A, che dal 15 marzo prossimo potranno presentare, dalle ore 11 antimeridiane all'1 pomeridiana, alla Direzione della Società in Firenze, via Renai, N. 17, i loro titoli per esser muniti delle nuove Cedole (*Coupons*).

Le Obbligazioni saranno restituite nei giorni che saranno indicati ai portatori, dall'1 alle 3 pomeridiane.

Firenze, 26 febbraio 1878.

1750 **La Direzione Generale.**

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali:

Visto che l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Società predetta stabilita pel 28 febbraio ultimo scorso non ha potuto aver luogo per mancanza del numero legale dei presenti, prescritto dall'articolo 24 degli Statuti;

Visti gli articoli 28, 29, 30 degli Statuti predetti, i quali provvedono al caso sovrannunciato,

Invita gli Azionisti ad intervenire ad una nuova adunanza, che sarà tenuta nel locale della Società in Firenze, via Renai, 17, il 20 marzo corrente a ore 12 meridiane.

Coloro che posseggono il biglietto d'ammissione per l'adunanza del 28 febbraio, potranno con esso presentarsi alla adunanza nuova, a forma dell'articolo 29 degli Statuti.

Coloro che lo non avessero fatto e mantenuto, potranno fare presso gli stabilimenti indicati nello avviso di convocazione dell'Assemblea del 28 febbraio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio p. p., N. 15, il deposito delle loro Azioni dal 5 a tutto il 9 marzo corrente, a forma dell'articolo 29 degli Statuti.

In questa seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti o delle Azioni rappresentate a forma dell'articolo 30 degli Statuti sociali.

Ordine del giorno :

A. Approvare le modificazioni concordate col Governo alla Convenzione del 15 febbraio 1876, con atto addizionale del 20 novembre 1877;

B. Approvare la Convenzione 20 novembre 1877, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali si è obbligata ad assumere l'esercizio delle strade ferrate dell'*Adriatica*.

Firenze, 1° marzo 1878. 1759

Da affittare in CHIERI

per la stagione estiva

Comoda **Palazzina** di 10 camere e 2 cucine, tutta mobiliata, terrazzo e giardino, in posizione amena ed in prossimità della stazione.

Dirigersi: in Torino presso la signora Ray, via S. Dalmazzo, 25 — in Chieri presso il sig. Rossi Giuseppe, all'ufficio del Catasto. 1727

DA VENDERE

Bella villeggiatura sui colli di Torino. Rivolgersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 1711

AVVISO

Felice Canaveri, Geometra e R. Liquidatore, avverte la rispettabile sua clientela che dovendo evitare qualche inconveniente nelle pubblicazioni speciali aderentemente all'esercizio di detta sua professione, continua ad occuparsi per **acquisti e vendite di stabili**, avendo tanto più in quest'anno molti ed importanti incarichi.

Torino, via Doragrossa, N. 39. 1761

Da dare a mutuo

Lire **60 mila** al 5 1/2 oltre la tassa di ricchezza mobile, mediante ipoteca nel circondario di Torino.

Lire **10 a 25 mila** al 6 0/0, mediante ipoteca nel circondario di Torino. Recapito all'**Agenzia Tesio**, Galleria Natta, 3. 0415

Da vendere

terreno m. q. **50000** anche frazionato, via Nizza, rimpetto alla fabbrica zolfanelli, attiguo fabbrica carte e tarocchi. Recapito via Montebello, N. 23, piano 2°. 1717

Igiene della PELLE

Fanghi di Lavezzo

CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.

Istantaneamente guariti colla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

LYON — 32, Via di Lyon, 32

SUCCURSALE PER L'ITALIA

A. MANZONI e C. Milano

Vendita in Torino alle farmacie **Cerruti, Taricco**, piazza S. Carlo e presso **Ceriano Giuseppe**, profumiere poetici di piazza Castello, N. 25, Torino. 49

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 842

CARTONI DEL GIAPPONE

Primaria provenienza garantita.

Senza cellulare gialla

esente d'infezione. Presso C. Baroni Torino, via Lagrange 23. 0336.

Banca Industriale Subalpina

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

(Piazza Castello, N. 25)

con Agenzia in Firenze.

Situazione al 28 febbraio 1878.

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale . . . . . L.	»	7,000,000 »
Azionisti . . . . . »	3,650,000 »	»
Cassa . . . . . »	451,629 54	»
Portafoglio (Italia ed estero) . . »	7,758,193 97	»
Anticipazioni su valori . . . . »	393,198 05	»
Conti correnti diversi e riporti . »	5,290,802 79	21,583,533 99
Partecipazioni diverse . . . . »	933,024 28	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali . . . . »	7,195,259 03	»
Debitori e Creditori diversi e Corrispondenti . . . . . »	3,080,524 52	1,781,953 86
Deposito titoli per cauzione . . »	3,032,745 40	3,032,745 40
Beni stabili di proprietà della Banca . . . . . »	1,900,000 »	»
Spese generali d'Esercizio e di Amm.ne »	24,930 83	»
Spese di 1° stabilimento e mobilio . »	30,795 »	»
Interessi su Azioni su Banca a pagare »	»	2,714 50
Risconto Portafoglio . . . . . »	»	47,131 30
Fondo di Riserva . . . . . »	»	73,724 80
Conto dividendo 1876-77 . . . . »	»	111,797 »
Interessi passivi su Conti correnti . »	15,195 34	»
Imposte . . . . . »	11,283 50	»
Utili generali . . . . . »	»	115,081 40
Totali L.	33,598,582 25	33,598,582 25

Il Contabile A. MARTINETTI. *Il Direttore* F. SESIA.

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, e sopra Merci depositate in propri magazzini attigui ai locali della Banca.

Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 3 1/2 %, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 % oltre 6 mesi, il 4 1/2 % oltre 12 mesi. 1756

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Situazione a tutto il 28 febbraio 1878.

ATTIVO

Cassa	L.	76,401 78
Portafoglio (Effetti scontati)	»	3,747,224 07
Anticipazioni su valori	»	16,561 —
Debitori diversi	»	1,915,328 37
Conti correnti attivi	»	68,000 —
Depositi a maggior garanzia	»	680,120 —
Effetti per l'incasso	»	81,592 79
Valori in Portafoglio	»	751,943 15
Mobilio	»	11,063 25
Stabili	»	252,310 —
Imposte in conto 1878	»	3,434 60
Spese generali	»	9,458 86
Totale	L.	7,634,085 64

PASSIVO

Capitale sociale	L.	2,000,000 »
Fondo di riserva	»	419,332 24
Conti correnti	»	3,691,530 01
Creditori diversi	»	236,276 11
Conto correspondenti	»	9,495 81
Interessi e Dividendi su n. Azioni a pagare	»	16,904 15
Depositi a maggior garanzia	»	680,120 —
Risconto Portafoglio	»	23,552 40
Sconti e Provvigioni	L. 42,296 66	45,765 04
Utili diversi	» 3,468 38	
Totale L.		7,634,085 64

Il Direttore E. Chiaramella. *Il Vice-Presidente* TASCA. *Il Capo Contabile* R. Bozzuni.

N.B. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, mentre per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi sei, ed il 4 1/2 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbuonamento per L. 50 e 100 a seconda delle richieste dimensioni. 1754

R.° ECONOMATO GENERALE

dei Benefizi vacanti di Torino.

AVVISO DI CONCORSO.

Per determinazione del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è aperto presso il Regio Economato Generale dei Benefizi vacanti di Torino il concorso per esami a quattro posti di Vice-Segretario di 3ª classe di cui uno nella Categoria I (sezione legale), e tre nella Categoria II (ragioneria), collo stipendio annuo di L. 1500 caduno.

L'esame avrà principio il 1° prossimo aprile.

La domanda per esservi ammesso dev'essere presentata all'Ufficio dell'Economato in Torino (piazza Maria Teresa, N. 3), non più tardi del 5 prossimo marzo e dev'essere corredata dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha l'età di 22 anni compiti, e non oltrepassa quella di 30.

2° Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana.

3° Diploma di Laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno, quanto agli aspiranti al posto della I Categoria.

4° Diploma di Laurea, come al N° precedente; oppure Diploma di licenza da un Istituto tecnico superiore, o di abilitazione ad una delle professioni attinenti alla matematica, quanto agli aspiranti ai posti della II Categoria, con che però la detta abilitazione sia stata dichiarata da un Istituto pubblico governativo e l'aspirante che ne fruisce abbia riportato il Diploma di licenza da un Liceo del Governo.

Un avviso a stampa enunzia le altre condizioni d'ammessione e le materie su cui verserà l'esame; ed è rilasciato a chi ne farà la richiesta, sia dall'Economato Generale che dagli Uffizi Subeconomali.

Torino, 14 febbraio 1878.

Il Segretario Generale ALASIA.

1700

FABBRICA DI BIRRA DELLA FRISE

B. BRUN padre e figlio, GRENOBLE

UNICO DEPOSITARIO IN TUTTA L'ITALIA

Ettore Barlet

La birra è venduta sotto il nome **Birra BRUN di Grenoble.** — Piazza P. Uccage, 2, Torino. 1728

CITTA DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata la vendita di parte del lotto 8° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto, situata tale parte di lotto fra la coerenze dei signori fratello e sorelle Prato a levante, del signor Francesco Rossi a giorno, del Corso San Martino a ponente, e della detta piazza, con accesso dalla porta N. 15, a notte, mediante l'offerto prezzo di L. 161,600 a corpo. Il tempo utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione scade alle ore 2 pom. di martedì 19 marzo 1878. 1762

AI SIGNORI FILANDIERI

La Ditta G. B. MONTI e C. successori Duca A. LITTA e C., unica e sola proprietaria del sistema privilegiato denominato *Cochard* per la ventilazione e completa estrazione della fumana,

PREVIENE

Che a termine di legge procederà, come oggi procede, contro i contraffattori di tale sistema.

ED AVVERTE

Che la sola persona autorizzata a trattare per di lei conto è sempre il signor ingegnere cav. Leone Romanin Jacur di Padova, il quale, come è già ben noto, ha con esito felicissimo applicato questo sistema a molte fra le principali filande d'Italia. 1692

Grande Fabbrica DI

PALCHETTI E CHALETS SVIZZERI

d'Interlaken

Cantone di Berna

Agenti pel Piemonte, LEQUIN e YERSIN, via Roma, 9, Torino

1670

Presso **CARLO MANFREDI** *Via Finanze, 1 e 3, Torino*

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. 16 con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura d'avorio, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova* della fabbrica.

Si spediscono imballati con spesa di porto e carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi**, via *Finanze*, 1 e 3, *Torino*. 1018

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino

da vendere. — Presso il cav. Ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

MACCHINA da garenzare detta a bottellino, da vendere, nuova e completa. Recapito al signor Mariano F., in Torino, Corso Lungo Po, N. 24, in fondo al cortile. 1722

SERVIETTE magiche. Utilissima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristofle, Ruolz, alpaca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla serviatta magica. Cadauna L. 1.25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla serviatta magica. Cadauna L. 2. — Presso C. Manfredi, Torino, via Finanze, 3 e 5. 879

LA RUGIADA D' ORIENTE

Rende la pelle fina, morbida e fresca. La ruga la più tenace non saprebbe resistere a questa preparazione che liviga e ammorbidisce l'epidermide dandogli l'incarnato dell'adolescenza.

DEPOSITARI PER L'ITALIA : **A. MANZONI e C., Milano.** 1580

Vendita in Torino presso CERIANO profumiere al *Regno di Flora*, piazza Castello. N. 26, ed alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo. 1580

D^RS CLUDIUS ET BOWMAN

DENTISTES AMÉRICAINS

90, Rue d'Angennes, 1^er étage - **90**

Consultations de 4 à 5 heures 1709

MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori sistemi, e per ogni genere di lavori.

Deposito diretto delle fabbriche presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

Grande riduzione nei prezzi. Garanzia (*) ed Insegnamento illimitato. Prezzi correnti e disegni *gratis* e franco.

Macchine da cucire con tavole a pedale a due fili, completo di tutte le guide ed accessori a partire da L. 120.

Macchine a mano ad uno e due fili a partire da L. 40.

Aghi, cotoni ed accessori per macchine.

Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

(*) Se ogni macchina non soddisfa pienamente il compratore, si può farla ritirare presso pagato. 1020

Torino, Tip. Roux e Favale.